

latino Angelo Petricca da Sonnino, il 15 dicembre 1638, una confessione di fede redatta da Propaganda, e l'inviò ad Urbano VIII.¹ Ma il nuovo patriarca Contari non doveva godere a lungo della sua dignità: per istigazione del metropolita di Larissa, un prediletto del sultano Murad, egli fu bandito e strozzato come il suo predecessore. Al suo posto subentrò il 1° luglio 1639 il metropolita di Adrianopoli, Partenio I.²

Filippo de la Haye, nominato nel 1639 inviato francese a Costantinopoli, ebbe incarico di sostenere il patriarca Contari, di favorire i Gesuiti e i Cappuccini e di procacciare il ristabilimento dei Latini nei diritti, loro sottratti, sui Luoghi Santi di Palestina.³ Allorchè il De la Haye arrivò a Costantinopoli, trovò il seggio patriarcale occupato da Partenio, che si presentò come amico dei Gesuiti e nemico delle novità del Lucaris.⁴ Contro le dottrine calvinistiche penetrate anche in Moldavia si elevò il metropolita di Kiev, Pietro Mohila. Egli convocò nel 1640 un sinodo, che condannò le opinioni del Lucaris. Questa condanna fu trasformata in una dichiarazione solenne della Chiesa bizantina, in un sinodo tenuto a Iasi, la capitale della Moldavia, dal dicembre 1641 all'ottobre 1642. Partenio, che già nel 1642 aveva confutato e ripudiato in una lettera sinodale le dottrine del Lucaris, dette l'11 marzo 1643 il suo assenso alle decisioni di Iasi. Così gli sforzi calvinistici del Lucaris avevano portato la Chiesa greco-ortodossa a fissare la sua dottrina e a darle un simbolo, benchè non ufficiale.⁵

Durante i torbidi, così dannosi per l'unione greca, provocati dal Lucaris, nell'Asia occidentale, la missione e l'unione degli Orientali, per cui Urbano VIII aveva stabilito una « *Professio fidei* » appositamente,⁶ poterono annoverare taluni successi.

¹ Cfr. il * Breve al Contari del 30 aprile 1639, *Epist.* XV-XVI, Archivio segreto pontificio. Ivi pure dello stesso giorno * Brevi di lode al residente imperiale R. Schmid, al cancelliere polacco ed al re polacco per la loro condotta. Angelo Petricca compose un * Trattato sul Sacramento dell'altare e la impossibilità di una unione della Chiesa greca con il calvinismo, ch'egli dedicò ad Urbano VIII (vedi CERVELLONI in *Bessarione* XVI, 9) inoltre una * Relazione dello stato della christianità di Pera e Costantinopoli, nel *Barb.* 5166, n. 2, Biblioteca Vaticana. Ivi pure un * Breve, a lui diretto, di Urbano VIII del 30 aprile 1639: egli deve continuare a lavorare, e trasmettere la lettera acclusa al Contari.

² Vedi EMEREAU 1015 s., G. HOFMANN, *Patriarch Kyrillos Kontaris*, Roma 1930.

³ Vedi FOUQUERAY V 353 s. Su Filippo De la Haye e l'introduzione dei Cappuccini a Costantinopoli sollecitata da lui nell'interesse della politica francese, cfr. anche FLAMENT nella *Rev. d'hist. dipl.* XV (1901). Un * Breve di lode al De la Haye del 9 marzo 1642 è in *Epist.* XIX, loc. cit.

⁴ Vedi FOUQUERAY V 355. Cfr. IORGA IV 30.

⁵ Vedi EMEREAU, 1015 s. Ivi i particolari sul sinodo tenuto nel 1672 a Gerusalemme. V. anche JUGIE, *Theologia christ. orient.*, Parigi 1926.

⁶ Vedi *Ius pontif.* I 227 s.